

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

INSERZIONI. — Comunicati vari a 1
corpo del giornale per ogni linea
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 20 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni nase che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Martedì 23 Agosto 1904

Direzione
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 15 — per un semestre L. 8,50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
cent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghe non affrancati.
Anno V. — N. 189

Nonne ferunt animos laudes quas exornas fundunt
in ordine dignosque fura quod animo cogant?

Omnes ergo animi crucis obstruuntur ambr
quae vult mundum, vincti et ipse mundo.
FERRARI ARCHIEP. 17 non

LUF

Dall' *Osservatore Cattolico*:
Queste tre iniziali che sembra vogliono
significare *libertà, uguaglianza e fratellanza*
hanno fatto tutto sabato e tutto ieri le
spese della arguzia ambrosiana: esse in-
fatti spiccavano grottescamente nella epi-
grafe cabalistica di un manifesto che fu
affisso sui muri della città per celebrare
le virtù massoniche dell'on. Mussi; da
un pezzo non appariva alla luce del sole
un documento così caratteristico, e biso-
gna dire che l'on. Mussi fosse uno dei
pezzi grossissimi della setta se questa in
suo onore si è decisa ad affrontare con
tanta spudoratezza il buon senso ed il
buon umore di un popolo come quello
di Milano. Perciò stesso il documento
merita di essere tramandato alla storia:
nessun giornale di Milano ha osato ri-
produrlo, tranne il *Secolo* che però ha
usato la carità di aggiustarne la sintassi
di sopprimerne l'epigrafe e di sostituire
agli Or., alle R., alle L., ai Sovr., ai
Cap., ai Segr., nonché alla valle d'O-
lona ed all'Areopago Burlamacchi un
ecc molto significativo. Noi invece lo da-
remo integro, deplorando solo che i si-
gnori R. C. C. E. del IX. nonché i
signori membri dell'Areopago Burlamac-
chi suddetto non si siano sentiti il co-
raggio di scrivere sotto il loro bravo
nome e cognome.

A. G. D. G. A. D. U.
Massoneria universale
Famiglia Italiana all'Obb. del Grande Or.
d'Italia
e del Sup. Cons. del 33. sedenti in
ROMA
L. U. F.

Un grande lutto incombe sulla fami-
glia massonica: Giuseppe Mussi non è più.
Se uno come è proprio del giusto, chia-
deva gli occhi alla luce, fermo, sano al-
l'estremo respiro, nei principi giurati
dalla libera Muratoria, non mentiti da
lui, seguace convinto del libero esame,
nemmeno all'avvicinarsi delle tenebre
della morte oscurante l'intelletto.
Cittadino, deputato, sindaco, Giuseppe
Mussi ebbe sempre in cima d'ogni pen-
siero quella libertà, per cui spese tutta
la vita in lotta belle e feconde, e nelle
aule del Parlamento come nel palazzo
del Comune, solitario spesso, frainteso e
combattuto talora, ma tenace sempre nel
diffondere l'amore, con l'esempio, con la
parola ora eloquente, ora arguta: e nei
tardi anni con lo spettacolo di dolori
atroci virilmente sopportati quando ire
funeste gli scavarono la fossa al figliuolo
unico e diletto.
Tra le calunnie dei tristi e degli ignari
che vorrebbero gettare il discredito sulla
Massoneria universale, essa addita al rim-
pianto ed alla venerazione dei cittadini
le virtù del fratello Giuseppe Mussi, primo
sindaco popolare di Milano; e forte della
propria coscienza, incurante di biasimi
ingiusti e sprezzatrice di lodi, non scarta
a idee, a bisogni, a dolori proprii della
età rinnovata, essa procede sicura alla
sua meta, ove fiammeggiava tre parole
mistiche ma da tutti intese:
Libertà, uguaglianza, fratellanza
Dalla Valle dell'Olona
Or. di Milano il 20 Agosto 1904.

R. L. C. SALPINA CARLO CATTANEO R. L.
LA RAGIONE, R. L. G. B. PRANDINA
AREOPAGO FRANCESCO BURLAMACCHI
SOVR. CAP. DEI R. C. G. D. ROMAGNOLI
R. CAP. DEI C. E. DEI IX. CESSARE
BEGGARIA
R. CAP. DEI M. SEGR. AGOSTINO BERTANI.
L'affermazione massonica ha avuto il
suo effetto benefico: moltissimi che cre-
devano l'on. Mussi un uomo di spirito
e un carattere libero, sono stati doloro-
samente stupiti della rivelazione, confer-
mata nel funerale dallo sfoggio insolito
di labari misteriosi: ormai quando i cat-
tolici rimprovereranno ai popolari di non
essere che una mandra guidata e sfrutta-
ta dalla massoneria, non potranno più
essere smentiti: i funerali dell'uomo che
fu loro segnacolo in vessillo, ne sono
stati la inesorabile confessione: il popolo
di Milano ricorderà il LUF e a suo tempo
ne farà giustizia; e vorrà, speriamo, ri-
sparsiarsi l'onta di mettere ancora una
volta la sua città nelle mani dei trepunti-
ni siano essi della vecchia o della
nuova Obb.

Non bisogna infatti dimenticare che
quella d'ieri fu una dimostrazione mas-
sonica lemmiana, perchè il Mussi —
forse per troppa sincerità nella coscienza
settaria — non aveva neppure avuto gli
scrupoli di moralità da cui certi massoni
furono anni fa spinti a staccarsi dai cavi
romani per costituirsi indipendenti: no
egli rimase, malgrado tutto, un fedele

di Adriano Lemmi; e dal Lemmi era
appunto firmato il telegramma di con-
doglianza, precorritore di LUF, anch'esso
meritevole di passare alla storia: eccolo:
« Sono profondamente commosso per
la perdita irreparabile dell'illustre fra-
tello ed amico Giuseppe Mussi. Egli nel
supremo grado ed ufficio del quale era
insignito nell'Ordine fu forza e gloria
della massoneria italiana e dimostrò, nella
sua lunga e pugnace esistenza, pur nel
lutto acerbissimo per la morte violenta
dell'adorato figliuolo, come le virtù mas-
soniche completino e lumeggino la vita
e l'opera del cittadino devoto alla civiltà
ed alla Patria. Le Camere superiori del
Rito, le Logge ed i Fratelli tendano alla
sua salma le più solenni onoranze e cir-
condino il feretro dell'Uomo e del Mas-
sone insigne col verde, dei loro vessilli
attestazione visibile del nostro immenso
dolore ».

E l'invito, anzi il comando fu accolto
ed eseguito!
Doverano ieri lo sdegno e il pudore
dei democratici milanesi che hanno, nei
momenti del pericolo, ripudiata la soli-
darietà col grande Oriente di Roma? Chi
di essi ebbe ieri una parola sola di
protesta contro questa sfacciata rivela-
zione di buffonismo che l'esperienza ci
ha dimostrato quali loschi interessi copra
e protegga? Nessuno: tutti tacquero, i
socialisti compresi: tanta è la potenza
del vincolo settario!

Essi lasciarono che sui muri di Milano
le loggie lemmiste — che sono come le
boccie in cui si conservano le culture
dei micidiali microorganismi che avve-
neno il sangue della società — stam-
passero, abusando di un cadavere, la
propria apologia, e tentassero audace-
mente di purificarci in faccia all'opinione
pubblica: lasciarono che uomini condan-
nati dalla coscienza morale del paese, e
celantisi dietro i trepunti delle sotto-
scrizioni, lanciassero ai cittadini onesti,
ai cittadini che ne hanno denunciate le
brutture, che hanno scosso il giogo della
setta, l'ingiuria di *tristi*.

E' così; *tristi* dice il manifesto coloro
che gettano il discredito sulla massoneria
universale: *tristi* noi dunque: e sia; è
appunto perchè Adriano Lemmi ci detesta,
che noi ci sentiamo degni di girare
tra i nostri concittadini colla fronte alta.

Formidabile ciclone negli Stati Uniti.
Londra, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da
Chicago: San Paolo e Minneapolis furono
devastati ieri sera da un ciclone. I danni
si calcolano a mezzo milione di sterlini.
Il ciclone durò mezz'ora e abbatté tutto
sul suo passaggio; nelle città di Minnea-
polis e di Saintantony si situò una di
fronte all'altra sulle sponde del Mississippi.
Duecento fabbriche furono più o meno
danneggiate; vi sarebbero 5 morti e pa-
recchie centinaia di feriti. Durante il ci-
clone a Minneapolis crollò una delle ca-
ratteristiche case colossali.

Il nemico dell'Austria

Non è l'italiano, ma il tedesco. Le
nate della marina reale non possono pro-
occuparla tanto, quanto quelle della
« Guardia al Reno ». Il pangermanismo
è in lei e ne guasta le arterie.
Una riprova la si ha nel seguente fatto
accaduto a Troppavia od Oppavia la linda
capitale della Slesia augustata sulle rive
dell'Oppa, e narrata dalla *Rene Freis Presse*.
Ma sera del 18° natalizio dell'impera-
tore la banda del reggimento uscì dalla
caserma seguita da varia migliaia di per-
sone. Allorchè la banda giunse dinanzi
al palazzo del Governo la moltitudine la
accerchiò e proruppe in fischi assordanti
e in grida di « abbasso » impediendole
di fermarsi a suonare.
La banda, seguita sempre dalla folla,
che cantava canzoni pangermaniste, ri-
tornò in caserma, e colà intonò l'inno
austriaco, mentre il pubblico cantava la
Wacht am Rhein.

I dimostranti volevano recarsi quindi
al palazzo del governo, ma trovarono
sbarrate dalla polizia le vie di accesso.
La polizia respinse la folla. La dimostra-
zione continuò fino alla mezzanotte.
Nel parco Giuseppe II ci fu un con-
flitto con i poliziotti, che sguainarono le
sciabole e caricarono, dimostranti, i
quali paravano le piatonate a colpi di
bastoni. Verso la mezzanotte la folla si
recò alla stazione, per aspettarvi il depu-
tato Wolff, che al suo arrivo fu salutato
da grida di evviva.

Ieri poi vi è stato il congresso tedesco
popolare. Il numero dei congressisti si
fa ascendere a 10,000.
Si è approvato un ordine del giorno:
vi si dice: Il Congresso tedesco popolare
vede nel provvedimento relativo alle
classi parallele adottato dal Governo, il
miglior mezzo per estirpare dal cuore
dei leali e pazienti tedeschi della Slesia
l'attaccamento allo stato austriaco e i
sentimenti patriottici e dinastici.

Il borgomastro di Troppavia declinò
l'invito al pranzo dato dal presidente
provinciale per il genetico imperiale,
dicendo che nell'ora presente il borgo-
mastro di Troppavia non può partecipare
a feste.

Note e commenti

Belle proposte per il XX settembre.
Meno d'un mese ci separa dal Con-
gresso internazionale del libero pensiero che
sarà inaugurato a Roma il 20 settembre
p. v. Ci siamo già occupati anche nei
commenti delle mire di questo concilia-
bolo e delle sataniche dichiarazioni di
uno dei più autentici tra i liberi pen-
satori il Nosari.
E non è necessario il rilevare come
anche il luogo e la data della riunione
sieno un gravissimo oltraggio al Capo
augusto della Chiesa al Vicario di Cristo
in terra.

Orbene i cattolici in questa dolorosa
circostanza non possono, non debbono
stare indifferenti: non possono non
sentire il bisogno di riparare in qualche
modo alle atroci offese, alle bestemmie
che in quel disgraziato convegno saranno
pronunciate contro la maestà di Dio e
contro tutto quello ch'egli nella Sua
bontà infinita ha comunicato agli uomini
per conforto della loro vita, per pascolo
della loro intelligenza, per la pace dei
loro cuori, per la conquista dei loro su-
premi destini. Non possono i cattolici
non unirsi al cuore del Vicario di Dio
per patire con Lui in quell'ora di si
aspri dolori.

Ma è necessaria anche qualche manifesta-
zione esteriore da parte dei cattolici: per-
chè non si abbia a poter dire che è più
grande il coraggio dei tristi nel fare il
male che dei buoni nel fare il bene, per
far sentire al mondo con una santa soli-
darietà che uno è l'ovile, uno il Pa-
store, perchè il mondo conosca il vero
numero degli erranti e perchè l'inerzia
dei buoni non abbia ad apparire acquie-
scenta all'errore ed al tradimento.

Le proposte dell'« Osservatore cattolico ».
Non intendendo d'invasare il campo
dell'autorità ecclesiastica, rivoliamo per-
tutto alle nostre associazioni cattoliche due
iniziative che troviamo nell'autorevole
Osservatore cattolico di Milano e che ci
paiono di facilissima attuazione. Le rife-
riamo come stesse sue parole:
« In primo luogo o la domenica 18 set-
tembre o il lunedì 19 ciascuna associa-
zione (nei luoghi ove ne esistano parecchie
esse potrebbero per questo scopo procedere
unte o più oratori partano di ciò che è il
libero pensiero, del significato antireligio-
sità, anticattolico, positivamente ateo del
congresso, e poi trattino sinteticamente
delle benemeritenze che in faccia alla
umanità vanta la civiltà cristiana, e del
supremo interesse sociale che va con-
giunto alla difesa della fede insidiata ed
oltraggiata. Non occorre che riescano
riunioni rumorose; perciò potranno anche
essere private: importa però che ne sia
segnalato alla stampa il risultato: per
conto nostro in quei giorni metteremo a
disposizione magari tutte le colonne del
giornale per riferirne.

In secondo luogo pensiamo convenga
raccolgere firme ad un atto di omaggio
al Santo Padre da spedirsi alla vigilia
del Congresso; firme specialmente di
capifamiglia: in ogni comune, e nei comu-
ni grossi in ogni parrocchia, ciò può
esser fatto in poco tempo: ciascuno dei
raccoltitori racchiuderà il suo foglio in
una busta e lo imposterà all'indirizzo:
Sua Santità Pio X Vaticano Roma, quando
non abbia comodo di spedire la protesta
e la firma telegraficamente sicchè al Santo
Padre giunga contemporaneamente alle
bestemmie che saranno pronunciate nel
congresso, la voce dei fedeli associatisi
al suo dolore.
Per non perder tempo noi proponiamo
senz'altro la protesta nei termini se-
guenti:

*Santo Padre, i sottoscritti vogliono divi-
dere con voi l'afflizione di questi giorni; essi
protestano contro l'oltraggio a Dio, che nella
capitale stessa del mondo cattolico si sta
per consumare; essi rinnovano la professione
della loro fede nella religione santissima di
cui voi siete Augusto capo, essi proclamano
di riconoscere in Cristo la fonte della civiltà
vera; essi pregano con voi perchè il Signore
perdoni ai bestemmiatori e li chiami alla
grazia, perchè preservi l'Italia nostra omnia-
tissima dagli orrori della apostasia (!).*

La proposta del « Momento » di Torino.
Il valoroso confratello di Torino trova
buona l'una e l'altra idea dell' *Osservatore*,
ma soggiunge che si potrebbe fare anche

(1) Chi vuol accingersi a raccogliere
queste adesioni può mandare una carto-
lina-vaglia da cent. 20 all' *Osservatore cat-
tolico*, via Solferino 11, Milano, e riceverà
dieci fogli contenenti la protesta, in calce
alla quale ci sarà lo spazio opportuno
per la raccolta delle firme.

qualche cosa di più e con carattere na-
zionale. Riportiamo le sue stesse parole
e ci affrettiamo a dire che l'idea è ve-
ramente splendida e che desideriamo
vivamente che essa abbia tutto il favore
dei cattolici, come avrà certamente tutto
il nostro modesto appoggio.

« Nel momento in cui altri tentano
un'agitazione acre ed insana contro il
principio religioso — cardine ed anima
della vita sociale — in nome della *libertà
di pensiero*, perchè gli uomini di fede
non s'accorderanno per reclamare in no-
me di quella stessa libertà, più retamente
e più lealmente intesa, una riforma giu-
ridica che della *libertà di pensiero e di
coscienza* è la più vera e più fruttuosa
estrinsecazione, quella « *libertà d'inse-
gnamento* » che riconosce al padre di fa-
miglia il libero esercizio del suo diritto
di far istruire il figlio in quelle credenze
che sono sue, perchè fatto grande possa
giudicarlo con cognizione di causa, senza
che la sua coscienza gli sia stata coartata
e compressa nel primo stadio del suo
sviluppo dalla violenza morale d'un in-
segnamento contrario alla fede santa
degli avi? Un'affermazione nazionale in
questo senso, prima che si chiuda il 1904,
non sarebbe atto nobile ed opportuno?
Agli amici il discutere e giudicare
l'idea per la cui attuazione possiamo già
contare sul vigoroso concorso della gio-
ventù cattolica universitaria che alla di-
fesa di questa causa così simpatica e
grande, di tanto interesse per il suo stesso
presente, contribuirebbe con tutto lo slan-
cio del suo caldo entusiasmo... »

La proposta raccolta dall'« Avvenire » d'Italia.

Alle suesposte uniamo anche una pro-
posta del sac. prof. D. Cotti raccolta
dall'egregio *Avvenire* di Bologna.

Egregio sig. Direttore,
Il congresso così detto del libero pen-
siero, che si terrà a Roma il 20 del pros-
settembre, vuole essere non solo una delle
solite chiasse anticlericali, ma vuole
avere lo scopo di *abbattere Dio*, come con
impudente ed empia sincerità ha scritto
Adone Nosari nell' *Italia del popolo*.

La protesta per parte nostra è un do-
vere, e l' *Osservatore cattolico* ne ha sug-
gerito una maniera assai lodevole. Ma se
è bene che nelle sale delle nostre asso-
ciazioni sorgano voci eloquenti a far co-
noscere il significato antireligioso e an-
tiscientifico del libero pensiero, è pur bene
che nel tempio dell'oratore sacro protesti in
nome dei fedeli nella forma conveniente
al suo ministero e alla santità del luogo.
E per questo io propongo ai miei col-
leghi nel ministero della parola divina
tengano in quei giorni un discorso, che
per conto mio vorrei semplicemente in-
titolare: *Dio e i suoi diritti sull'umanità*;
mettendolo garbatamente in opposizione
alle teorie empie e false che si svolgeranno
nel conciliabolo di Roma. Dissi
garbatamente, perchè si tratta di parlare
in chiesa e quindi di fare un'affermazione
solenne e seria di fede e non una
polemica.

E non avranno bisogno i miei colleghi
di farsi avanti a bella posta per tener
quel discorso, giacchè in quei giorni sa-
ranno già al pari di me fu d'ora impe-
gnati nelle predicazioni ad onore del-
l' *Addolorata*.
E come sapremo compatire ed esaltare
quella divina Madre sofferente, pro-
stando in tal modo contro uno dei posti
del paganesimo moderno, che l'insultava,
così sapremo rivendicare i diritti del suo
nostro Dio. Se poi i rettori di Chiesa,
faranno un funzione a bella posta, me-
glio così.

Non credo che l'autorità ecclesiastica
possa ostacolare l'esecuzione della mia
proposta, perchè dopo tutto si tratta di
svolgere il primo comandamento del de-
calogo, in cui Dio afferma pienamente i
suoi diritti.

Il *nemico non è il prete ma Dio* ha scritto
il Nosari, asserendo che i liberi pensatori
più combattivi intendono così il laicismo.
E noi a questa bestemmia satanica oppo-
niamo una pubblica affermazione di fede;
la nostra parola sarà efficace e pra-
tica, poichè proclamando i diritti di Dio
verremo a determinare logicamente i no-
stri doveri verso di Lui; dirò di più,
proclamando i diritti di Dio noi potremo
far conoscere la ragione d'essere dei veri
diritti dell'uomo.

Se lei, egregio direttore, inserirà questa
mia lettera, vorrà dire che la proposta
gli garba; ed io ne avrò piacere e gli
sarò grato.

Sac. prof. Domenico Conti
oratore sacro

All'opera dunque?

Siamo convintissimi che nessuno dei
componenti le associazioni cattoliche, anzi
nessun cattolico in quest'occasione si ri-
futerà nei modi su indicati di far sen-
tire fieramente la sua voce di protesta
contro gli intenti temerari e blasfemi
del congresso di Roma. Di sopra d'ogni
mira personale d'ogni contesa o diver-
genza di parte sta un bene supremo
quello della religione che noi dobbiamo
difendere con tutte le nostre forze, con
tutto l'ardore del nostro spirito.

Una bella iniziativa

Come ieri promettemmo, pubblichiamo
oggi l'articolo del march. Filippo Cri-
spolti per una lega cattolica tra ferrovieri
italiani comparso nell' *Osservatore Romano*.

Il 27 giugno scorso, scrive dunque il
Crispolti, tenendosi a Bologna l'adunanza
del II Gruppo generale, si discusse a
lungo dell'organizzazione dei ferrovieri.
Ora poi, nell'ultimo fascicolo del *Movi-
mento Cattolico*, bollettino dell'Opera dei
Congressi, si legge nelle notizie di cro-
nica del II Gruppo questa lieta novella:
« Fra breve speriamo d'aver anche una
Unione nazionale dei ferrovieri cattolici. Da
diverse città d'Italia ci giungono vivissi-
me preghiere a questo scopo. Noi fare-
mo ogni possibile per esaudirle. I buoni
intanto ci aiutino col loro appoggio mo-
rale e materiale ».

La novella è tanto più lieta inquan-
tochè sta per ricominciare quell'agita-
zione dei ferrovieri che fu già così grave
due anni addietro. Il nuovo memoriale
dei ferrovieri, che doveva essere presen-
tato il 15 agosto, secondo gli accordi
presi nell'adunanza tenuta a Roma dai
rappresentanti delle organizzazioni ferro-
viarie, sarà inviato invece in settembre,
alle amministrazioni e al Governo. Però
il memoriale è quasi pronto; è in via di
stampa ed è già conosciuto nella sua so-
stanza che difficilmente varierà.

Le nuove domande consistono in nota-
voli aumenti nei minimi e massimi di
salario e nella restrizione del limite degli
anni di servizio necessari per passare
dal minimo al massimo stipendio.

Tali aumenti sono richiesti in varia
misura per le varie categorie del perso-
nale, e cioè: addetti alle officine del ma-
teriale e depositi della stazione, alle sta-
zioni e gestioni, ai magazzini e depositi,
alla direzione generale e agli uffici del-
l'esercizio, alla sorveglianza e ai lavori,
ai treni (controllori viaggiatori, capi-con-
duttori e capi-treno, conduttori, guarda-
freni, capi-frenatori, frenatori, guidatori
di treni e carrozze elettriche). E' pure
compreso il personale del *ferry-boat* dello
stretto di Messina (ufficiali, sott'ufficiali,
basso personale). Il memoriale, data una
immediata applicazione, porterebbe un
nuovo aggravio di 16 milioni. Le con-
cessioni fatte dalle amministrazioni ferro-
viarie, in seguito all'ultimo memoriale,
portarono già un aggravio di circa 20
milioni. Nel nuovo non si fa cenno pra-
ora della questione della retroattività, la
quale, se applicata nel presente esercizio,
farebbe salire l'aggravio a circa 96 mi-
lioni. Altre domande riguardano le com-
petenze accessorie speciali di macchina:
indennità di trasferta, indennità di per-
notazione, indennità per servizio alle ma-
novre notturne permanenti ed eventuali,
indennità per servizio di montagna e va-
lichi.

Domande speciali riguardano i con-
duttori di treni elettrici, sistema linea Val-
tellina. Nessuno può non vedere la gra-
vità del problema che viene riaperto, e
quindi dell'opportunità che una *Unione
di ferrovieri cattolici* sorga ora.

Naturalmente questa *Unione* non potrà
avere nè per iscopo nè per effetto di di-
stogliere i ferrovieri cattolici dal desiderio
onesto di migliorare le proprie sorti eco-
nomiche. Sbaglierebbe assai chi, secondo
le inevitabili insinuazioni socialiste, pen-
sasse che si volesse organizzare questa
parte eletta dei ferrovieri per farne una
classe supinamente ligia agli interessi e
alle pretese della Società che esercita
le ferrovie. Le Unioni professionali
cattoliche non perdono di vista gli uffici
segnati al sistema corporativo dalla *Re-
rum novarum*, cioè di procurare ai propri
associati i maggiori vantaggi equamente
possibili, nel campo morale, fisico, patri-
moniale. Il prof. Boggiano, nel suo loda-
tissimo libro sull' *Organizzazione profes-
sionale*, commentando precisamente questo
punto dell' *Enciclica*, dice:

Bene spesso nella tassazione dei salari
non si tiene il conto dovuto del fattore
lavoro e lo si valuta assai meno di quanto
si dovrebbe, se si pensasse che per sé il
capitale è inerte e che ciò che lo rende
fecondo è la trasformazione che l'uomo
ne fa con l'applicarvi la propria energia.
Per cui, fatta dei proventi dell'impresa
la parte dovuta al capitale per quote di
reintegrazione e di riserva, ossia, prov-
veduto a che esso sia conservato nella
integrità sua, onde possa continuare
l'utile impiego; i profitti dell'industria
debbono equamente ripartirsi fra tutti
coloro che alla produzione hanno parte.

cierto, sia direttamente o sia indirettamente, ma però sempre con una qualche personale cooperazione, ed in ragione della partecipazione medesima e della parte che il lavoro di ciascuno ha avuto alla produzione. In questa partecipazione debbono certo entrare anche coloro che, come il più spesso accade, per mezzo delle Società per azioni, impiegando il proprio capitale in imprese, limitano la loro parte alla riscossione annuale dei dividendi. Infatti, anche secondo i dettami della più severa morale, un utile, sia sotto la forma d'interesse o di dividendo, essi hanno pur diritto a ritrarlo per la ragione del rischio dell'impresa. Ma non tutto, né la maggior parte del reddito industriale deve essere assorbito a questo titolo dal fattore capitale; deve invece proporzionalmente alla gravità del rischio medesimo, all'incertezza maggiore o minore dell'alea incorsa. Quando per questi motivi abbiano avuto un equo compenso, tutto il rimanente del profitto deve ripartirsi fra coloro che nell'impresa hanno applicato la forza del braccio, o il vigore dell'intelligenza.

Le Unioni cattoliche dunque non sono sospette di tenere a priori dalla parte del capitale. Ma chi stabilirà con equità tra i capitalisti e i lavoratori questa ripartizione degli utili, sia pure espressa colle parole dividendo per gli uni, e salario per gli altri? Il Boggiano continua: « Ora se questo calcolo, allorché sia lasciato alla mercé di individuo a cui la passione o l'interesse adombrino la visione serena ed esatta delle cose, è facile che torni errato; quando invece il salario, qualunque ne sia il grado, reclami per voce di un istituto retto da norme positive e fisse che ne assicurino il regolare funzionamento, presieduto da persone provate per onestà e rettitudine, ciò che altrimenti avrebbe potuto apparire quale pretesa ingiustificata, può diventare invece l'espressione di un giusto desiderio e manifestarsi come la estrinsecazione di un ben fondato diritto ».

A questa necessità di onestà e di rettitudine nel favorire il miglioramento dei salariati, risponderà appunto il carattere cattolico delle Unioni professionali, e così di quella dei ferrovieri. Poiché il carattere cattolico, favorendo l'organizzazione, non la lotta di classe; cercando in concetti superiori non il modo di vendicarsi d'eventuali colpe del capitale con una sopraffazione da parte del lavoro, ma d'aggiustare le cose in guisa che capitale e lavoro possano vivere bene insieme; il carattere cattolico, acquistando da questo ideale di giustizia quel senso pratico per cui i lavoratori non distruggono, nella furia d'avvantaggiarsi le condizioni vitali di quella speciale industria, sulla cui prosperità essi vivono; il carattere cattolico, dico, promette alla questione ferroviaria, come a tutte le altre questioni sociali, le sole soluzioni che la pace pubblica, il buon senso e l'interesse della comune ricchezza debbono suggerire.

Ecco il bene economico che l'Unione dei ferrovieri cattolici conseguirà. Ma oltre questo bene, ve ne saranno due altri e maggiori: 1° Quello di difendere in essi lo spirito religioso, minacciato ora, sia dal loro isolamento, sia dalle loro leghe; 2° di tutelare in essi quella libertà e dignità umana, che ora, sotto pretesto di redenzione dalla schiavitù capitalistica, sono oppresse dalla prepotenza dei compagni socialisti.

Bene a ragione dunque l'iniziativa del II Gruppo è degno d'appoggio e di plauso. F. C.

PEL GIARDINO D'EUROPA

Ci mandano da Roma 21: Il deputato, Attilio Brunialti, il quale è partito ieri per compiere per suo conto un viaggio negli Stati Uniti d'America, terrà nella sua qualità di vice presidente dell'Associazione Nazionale per il Movimento dei forestieri, un ciclo di conferenze intorno all'Italia, illustrate da interessanti proiezioni luminose.

Sinodi aquileiesi

Non ci restano memorie particolari di ciascuna collegiata o prepositura. Sappiamo solo qualiter cuncta destructa esse didicerim: « Son venuto a sapere che ogni cosa era andata distrutta, per relazione di molti relatori della precedente vita, che di altri lodavano le degne imprese, e di altri sospiravano i commessi delitti ».

Intanto il sinodo con questo decreto pensa a ricostituire la collegiata di santo Stefano di Cividale, di cui era preposito allora un tal Moronto, benemerito a quanto pare presso il patriarca e la chiesa. E gli dona la villa di Premariacco, e altre rendite in Lauro, Fussa, Osoppo, Gemona, Artegna, ecc.

Oltre al patriarca, si sottoscrissero a quest'atto otto vescovi suffraganei.

XVII. Concilio del patriarca Eberardo in Pavia. Anno 1046.

Benché tenuto fuor della nostra provincia, tuttavia perchè ha qualche attinenza colla nostra storia mettiamo anche questo nella nostra serie.

Le conferenze, in inglese ed in italiano, si divideranno in tre serie: 1° — Roma nel passato e nel presente; 2° — L'Italia nelle sue bellezze naturali e nei costumi del suo popolo; 3° — Italia storica ed artistica.

Il numero materiale di diapositive fotografiche messi, a disposizione delle varie sezioni dell'Associazione nazionale per il movimento dei forestieri, dalla Società italiana degli albergatori, da Enti affini, dal cav. uff. Vocchieri, dall'archeologo Gatteschi, dal comm. Balestreri di San Remo dal cav. Colleoni di Como, dal comm. Jesurum di Venezia, e da altri, è ricchissimo e tale da poter efficacemente illustrare il nostro paese e da invogliare a visitarlo.

Le prime conferenze saranno tenute a New-York sotto il patronato dell'Ambasciata e delle Associazioni italiane; una di esse avrà luogo negli uffici di « New-York Herald »; altre sempre per invito, nel padiglione dell'esposizione di Saint Louis, a Boston, Baltimore, Filadelfia ecc. Quest'azione di propaganda in favore del nostro paese, iniziata dall'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri riuscirà certamente profittevole.

Andrè ancora vivo?

Parigi, 22. — Un telegramma da Stoccolma al Figaro conferma che al nord dello Spitzberg è stata rinvenuta una bottiglia contenente una lettera di Andrè. Si spera, dunque, che l'intrepido esploratore sia ancora vivo.

Il pallone « Ornen » con l'Andrè partì il giorno 11 luglio 1897 dalla costa Settentrionale dell'isola dei Danesi, e dopo aver eseguite varie evoluzioni, sparì fra le nubi.

Dopo due anni, cioè il 14 maggio 1899 si trovò presso Kollafjord, sulla costa nord dell'Islanda, un gattello, munito di un tubo di cuoio destinato a racchiudere dispaesi, e nelle indicazioni in esso contenute si poté avere finalmente un'idea del tragitto percorso da Andrè l'11 e l'12 luglio 1897.

Andrè, poco prima di partire aveva detto agli amici suoi che auguravano buon successo all'impresa: « Se non tornerò fra tre anni, o non avrò dato notizie di me, vuol dire che sarò perduto! »

Nell'Estremo Oriente

Lo stato di Port Artur.

Londra, 22. — Il Daily Telegraph riceve da Cefu: Secondo rifugiati degni di fede ecco qual'era la situazione a Port Arthur due giorni fa. I giapponesi non hanno guadagnato terreno dopo la cattura della montagna del Lupo e della montagna Verde. La principale linea di fortificazione che si estende da Liao-Ti-Ciang alla Baia di Tocha ad est; da Kin Scian a sud est della montagna del Lupo e della montagna Verde è il sole punto all'infuori della linea principale dei forti che protegge il fianco destro russo.

L'attacco ad est della ferrovia ha avuto luogo a 4 miglia dal forte n. 3. I forti intermedi essendo muniti l'attacco continua ora verso ovest.

Un distaccamento giapponese venuto dalla parte della Baia del Pigeon e della Baia Luisa ha preso parecchie opere di terra, ma le due strade che vi convergono ed una terza che viene dalla baia del Pigeon sono ancora nelle mani dei russi corre pure la strada principale che conduce al formidabile forte n. 5 a quattro miglia dalla costa.

Tutti gli altri sono stati abbattuti per permettere ai cannoni dei forti di spazzare il terreno.

I forti più potenti sono quelli di Lung-Chang del numero 5, della collina d'Oro e della collina croce. Si sono scavate gallerie sotto la linea dell'Opera per impedire ai giapponesi di condurvi cannoni di assedio.

Come avvenne l'ultimo assalto.

Cefu, 22. — I primi particolari sull'ultimo assalto di Port Arthur cominciano a giungere. La lotta fu accanita e continua quantunque la vittoria si siano controbilanciate. Un profugo partito da Port Arthur dichiara che i giapponesi dopo essersi impadroniti di Sou Shi Yen e della Baia Luisa avanzarono attraverso il

mente vi si trattò tra altro di togliere il grande abuso di allora, la simonia.

Oltre ad aver avuto per preside Eberardo, che si trova sottoscritto per il primo vi abbiamo un secondo contatto colla nostra storia: ed è che, mentre il vescovo di Padova pretendeva la precedenza tra i suffraganei del patriarcato a confronto di quel di Verona, il concilio sentenzia in favore di quest'ultima, ut per Sinodos et Concilia urbs Verona optat Aquileiam, secundum sibi sedem vindicant possidat.

Questo solo ci resta di dire di questo concilio.

XVIII. Concilio provinciale di Godepoldo patriarca nella chiesa di san Pietro in Treviso. Anno 1051.

Di questo concilio si conosce solo che fu tenuto dal patriarca Godepoldo coi suoi vescovi suffraganei nella chiesa di San Pietro di Treviso, e dev'esservi stato tenuto l'anno 1051, se non pur prima.

Di rimando nulla altro.

E anche questo lo sappiamo da un atto posteriore del vescovo Roterio di Treviso, nel quale questi asserisce di aver ottenuta dal sinodo in parola sentenza in suo favore circa certe decime sulle quali vantava diritto, ma che sulle stesse egli poteva riconoscere lo stesso di-

distretto della Baia del Piccione respingendo i russi sulle loro linee di difesa principali. Ma il terreno essendo completamente piano da questa parte fu impossibile ai giapponesi resistere al fuoco micidiale dell'artiglieria russa e dovettero riparare ad otto miglia al di là della zona spazzata dagli obici russi.

Alcuni cinesi aggiungono che i giapponesi si impadronirono di un forte importante sopra un monte situato ad eguale distanza dalla Baia del Piccione e dalla Baia Luisa.

La presa di questa posizione diede luogo ad un combattimento accanito. I Giapponesi cannoneggiarono dapprima per 48 ore, poi la fanteria si lanciò all'assalto e se ne impadronì obbligando i russi a ritirarsi, ma l'artiglieria russa avendo alla sua volta concentrato il fuoco dei pezzi sulla posizione occupata dai giapponesi obbligò questi a sgombrarla.

Un altro forte

in mano dei Giapponesi.

Cefu, 22. — Alle ore 11 di mattina i Giapponesi respinsero i Russi dalla baia del Piccione e catturarono il forte posto all'estremo nord della linea delle difese occidentali; tuttavia l'artiglieria russa impedì ai Giapponesi di occupare effettivamente il forte e la baia.

I giapponesi combattono

anche dai palloni areostatici.

Parigi, 22. — Il Petit Journal ha da Pietroburgo: Dai Palloni sono stati segnalati delle Tranbaikalia. Uno è stato visto presso la stazione di Adrinnowak munito di proiettori, coi quali esplorava il territorio. Essi hanno gettato due bombe che cagionarono danni.

Un altro pallone è stato segnalato sopra la stazione di Mysowsky. Segui il corso del Baikal e scomparve in direzione del Sud. Questi palloni portavano degli orifiamma coi colori del Mkado.

300 mila uomini

di rinforzo ai giapponesi

Cefu 21. — Notizie da buona fonte informano che i giapponesi, assediati Porto Arthur ricevettero dall'esercito del nord un rinforzo di 300 mila uomini.

La squadra austriaca nel porto di Venezia?

Dopo Ancona, Venezia! La Difesa pubblica:

« I giornali annunziano che il semaforo degli Alberoni aveva avvistato ieri notte una nave e quattro torpediniere che navigavano a fuochi spenti alla volta del nostro porto. Ai segnali fatti dal semaforo le navi avrebbero virato di bordo e sarebbero scomparse nel mare. Qualcuno arrivò a dire che i riflettori del semaforo avendo rischiato la flotta misteriosa, l'avevano rivelata come austriaca. Nessuno però è riuscito a conoscerne esattamente la nazionalità. Non potrebbero essere anche manovre della nostra squadra dell'Adriatico, che si trova ancorata ad Ancona? »

Il Giornale di Venezia scrive:

« Un incrociatore e quattro torpediniere austriache vennero scoperte a cinque o al più sei miglia dal forte di S. Felice. Esse facevano parte della squadra austriaca, che fece un attacco a Pola per mettere alla prova la potenzialità di quei riflettori. E il risultato della prova fu che mentre le grosse navi furono avvistate e respinte, qualche torpediniera riuscì ad arrivare sotto i forti. Il semaforo degli Alberoni aveva da circa mezz'ora, favorito dal chiaro di luna, avvistate le navi, ma le aveva credute nostre. Finalmente si decise a lanciare su di esse i riflettori e allora le vide virare di bordo e riprendere il largo a grande velocità. Il Ministero venne minutamente informato del caso. »

L'Adriatico chiama questa una fagdonia estiva; e asserisce che le navi vedute appartenevano alla nostra squadra.

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

ritto e cede dalle sue pretese all'abbate di Sant'Illario. Ciò Roterio riconosce in Alitino al 14 gennaio del 1052, e poi nello stesso anno ne stende l'atto in Treviso.

Se ne trova copia nei manoscritti del Bini, *Cocumta Historica*, vol. III doc. 65.

XIX Concilio di Venezia, 1177.

Sotto questo numero avevamo prima inserito il conciliabolo di Pavia adunato da Federico Barbarossa imperatore per sostenere l'antipapa Ottaviano contro il legittimo papa Alessandro III, perchè colà vedevano sottoscritto il primo alla lettera sinodica il nostro patriarca Pellegno di Carintia, primo di questo nome ove con lui si trovavano dei suffraganei.

Ma nè il concilio ha più attinenza di questa colla diocesi e provincia aquileiese; nè in provincia fu tenuto; e per di più è scismatico, adunato cioè per perturbare la Chiesa e per prepotenza imperiale. Ed è a deturpare molto che codesto patriarca abbia con tanto scapito della sua dignità tenuto il lume a quella sciogura della Chiesa e dell'Italia che fu il Barbarossa. Questa sciagurata adunanza cominciò il 5 febbraio dell'anno 1160. Se pur non è una troppo dolorosa relazione per noi quella di diciotto anni di altro scisma ben fatale e per la pace e pel benessere anche materiale.

Ai nostri abbonati.

Leggiamo nell'Avvenire d'Italia:

Il Ministero ha inviato una circolare agli uffici dipendenti relativamente alla mancanza o ritardo nell'arrivo dei giornali.

La circolare dice che volendo il Ministero nulla lasciare d'intentato perchè sia resa subito ragione degli eventuali reclami, ed allo intento di sperimentare praticamente un mezzo di preventiva notizia sulle irregolarità di cui è parola, prescrive: che fino a nuove disposizioni gli uffici tutti segnalino al Ministero, Divisione del movimento, tutti i reclami, anche verbali, che venissero loro presentati dagli abbonati o dai rivenditori per mancato o per ritardato arrivo dei periodici loro diretti.

La disposizione dovrà avere effetto immediato, e sul modello 116, oltre al nome del reclamante, dovrà essere indicato il numero e la data del giornale pel quale si reclama.

I nostri associati e i rivenditori prendano nota di quest'avviso, e non manchino di avvertirci ogni qualvolta, senza giustificato motivo, il giornale giunge in ritardo, o non giunge affatto. Noi ci affretteremo a trasmettere al Ministero tutti i reclami che ci perverranno. (n. d. r.)

DALLA PROVINCIA

Pordenone

22 agosto.

Teatralia.

Ieri sera i carissimi giovani della nostra Sezione, diedero una nuova brillante recita nel loro bel teatrino. Esito quanto mai lusinghiero: pubblico numeroso continui e insistenti gli applausi. La recita costituita — sia nella commedia sia nella farsa — lo svolgimento di una vera tesi sociale. Giacomo che dalla società vien spinto al delitto; il sig. Ubaldo che pure grasso, scivola e rompe le leggi sociali siede in alto riverito e fregiato della croce di cavaliere, sono due tipi, due caratteri che impressionano e che dicono tutta una storia, tutta... un'epoca. Bellantissima rievocò la farsa: *In barba al Sindaco*. Gli artisti dimostrarono in essa vera attitudine al palcoscenico. Il bozzetto *Saturna* poi ebbe movimenti di vero fremito e di sentita commozione. La lotta tra l'Angelo e Satana per la conquista di un'anima che sta per perdersi è sublime come pieno di fine psicologia è il solloquio del frenatore, mentre sta per consumare il sacrilegio. E' certo assicurato un esito felice per le prossime serate. E noi l'auguriamo di cuore ai nostri cari giovani perchè lo meritano.

V'è tutto da rinnovare; perchè non si dovrà far breccia anche nel teatro, affinché ritorni alla funzione educatrice di un di. I giovani cattolici lo devono e lo possono fare. Al dilettato e al solloquio potranno così congiungere la soddisfazione di aver compiuta e compiere un'opera buona per i loro amici, per se stessi, per le famiglie e per la società; opera forse disprezzata e sconosciuta, ma non perciò meno utile e altamente proficua. Bravi giovani. Vi stringiamo con vivo affetto la mano. Come sempre si disse: il circolo mandolinista Union S. Marco fu fatto segno di nuovi applausi.

Adorgnano

22 agosto.

Solennità religiosa.

Ieri in quest'ameno paesello ricorrendo la festa annuale della B. V. sotto il nome di *Auxilium Cristianorum*, si ebbe un gran concorso di popolo ad onorarla. Alla mattina vi fu la messa solenne cantata in Gregoriano dalla *schola cantorum* di Tricesimo, dalla quale si ebbe un'accurata esecuzione, facendo conoscere al popolo che la melodia Gregoriana non è roba da ciarpane, da ferravecchio, non concilia il sonno, ma trasporta i fedeli a sentimenti di cristiana pietà.

Alla sera vi fu il Vespro e la solenne processione alla quale prese parte la nostra banda adorgnanesa, suonando religiosi marcia. Ebbe termine la bella festa con il concerto dato nella piazzetta della chiesa, svolto bene sotto la direzione del vostro concittadino m.° V. Barei.

Sacile

22 agosto.

In morte di una signora.

Ieri, nella tarda età di 83 anni, cessava di vivere la signora Maria Bernardelli-Renaldini.

Su di lei passò un'ora veramente tragica. I suoi genitori, Lucia e Luigi Bernardelli di Villorba di Treviso, venivano nel 1848 arrestati sotto l'imputazione di alto tradimento; e dopo uno di quei sommari processi tanto abituali all'Austria in quelle congiunture, venivano entrambi fucilati. Questo, a 27 anni, vedeva la povera signora o ora defunta! Nè basta. Vide ancora la sua casa paterna arsa e distrutta dallo straniero; così che rimase senza genitori e senza tetto.

Sacrifici enormi affrontati per la patria; ma sacrifici eroici... perciò non contati in alto, dove si premiano le fanfaronate dei ciarlatani.

Pagnacco

23 agosto.

Arresti sensazionali in Austria!

Il paese di Pagnacco è quest'oggi sospeso per una notizia sparsasi repentinamente.

Sabato 13 c. m. partivano da qui il sig. Di Longa Luigi, segretario di questo Comune, e Giuseppe Scotti di Castellero. Dicevasi che erano andati a Graz per trovare un fratello dello Scotti — Domenico che conduce colà dei lavori. Passarono i giorni senza notizie di loro. Quand'ebbero, prima in tono interrogativo, poi in tono affermativo, sparsero la notizia che a Graz tanto il segretario Di Longa quanto i due Scotti erano stati arrestati.

Il motivo? Mistero; e disparatissime sono le voci. Dicesi che appena oltrepassato a Cormons il confine, parlava da Udine un telegramma all'autorità austriaca perchè pedinasse i due — il Di Longa e lo Scotti Giuseppe. Dicesi che appena arrivati a Graz e andati in un albergo con lo Scotti Domenico, siano stati arrestati.

La notizia reca grande impressione in paese e nei dintorni; e la costerazione nelle tre famiglie — tutti e tre sono ammogliati con figli — è indicibile.

Daremo ulteriori particolari appena ricevuti.

Premariacco

22 agosto.

Inaugurazione del locale scolastico municipale.

L'egregio prof. Gola Beniamino, sindaco di questo Comune, può andare orgoglioso dell'esito splendido delle feste di ieri per l'inaugurazione del locale scolastico municipale: furono una degna corona dell'opera sua assidua, tenace, instancabile; il dargli una pubblica lode è atto doveroso poichè egli ha ben meritato del Comune. Un giovane, com'è lui che sa unire a una saggia amministrazione degli affari comunali, un'oppositività assidua, un carattere incrollabile e tenacità di propositi, affabilità nelle maniere e un culto amoroso dell'arte è una fortuna rara per un comune, com'è fortuna per lui l'aver un segretario qual è il signor Sarafini.

Se rubo, per oggi, il posto del vostro corrispondente per narrarvi alcune delle feste di ieri, mi terrete per iscusato; non è bene che sieno presto informati i soli giornali liberali che ieri erano qui rappresentati. Al mattino, dopo la Messa parrocchiale clero e popolo si recarono processionalmente nell'ampio cortile attiguo al locale scolastico, per la solenne benedizione. Durante il percorso la banda musicale del paese suonava allegra marcia.

Le parole che il Parroco disse prima di impartire la benedizione parafrasando il detto del salmista *Nisi Dominus aedificaverit domum eius*, spiegando, l'atto significativo della medesima suscitò la commozione in tutti i cuori.

Alle 16 arrivarono in carrozza da Cividale il nuovo r. Commissario distrettuale colla sua signora, il Delegato di P. S., il r. Ispettore scolastico, e, dalla sua villa di Bottrio, il comm. Elio Morpurgo; furono ricevuti dal Sindaco e dalla gran maggioranza del Consiglio comunale.

La banda suonò la Marcia Reale e quindi seguì l'inaugurazione. Non vi dico del discorso del r. Commissario denso di concetti e smagliante sulla forma non di quello del sindaco che ringraziò tutti

Così dopo più di un secolo non doveva trovarsi memoria di alcun sinodo o concilio tra noi se non di questo scismatico.

Press'a poco lo stesso che a Pavia fu fatto a Lodi in un altro conciliabolo imperiale, presieduto dall'antipapa Ottaviano che principiò il 19 giugno 1161, ove il presule più cospicuo dopo di lui era lo stesso Pellegno. Da questo concilio ebbe l'onore di essere condannato di sospensione il vescovo di Padova, per la sua devozione al legittimo papa Alessandro III.

Assai maggior titolo di essere onorato tra i nostri è il concilio di Venezia tenuto da papa Alessandro III per riaffermare la pace col Barbarossa. Volgarico di Treven patriarca nostro doveva riparare ai gran mali dello scisma, e lo fece, adoperandosi a tutt'uomo per la unione valendosi anche della stima che godeva presso l'imperatore; e ne conseguì splendido effetto nella famosa pace di Venezia.

Tra il papa e l'imperatore, dopo che questi ebbe chiesta la pace, dovettero correre trattative per la scelta della città più opportuna per un abboccamento, e la prima scelta era caduta su Ravenna. Ulteriore patriarca invitato, si mosse, ma giunto a Venezia, seppe che Venezia stessa era stata fissata per luogo di convegno.

(Continua).

quelli che lo aiutarono nel difficile compito assuntosi due anni or sono quando fu eletto a Capo del Comune, neppure delle gentili parole dette dall'onor. Morgurgo...

Il rinfresco preparato nella spaziosa sala consigliare dal sig. Pietti Vincenzo di Cividale nulla lasciò a desiderare. Partita le Autorità verso le 19 soddisfattissime della festa alla quale avevano partecipato, cominciò il concerto della banda sulla Piazza d'Armi.

L'esecuzione fu buona, gustati i singoli pezzi suonati. C'è da meravigliarsi che una banda di campagna abbia tal resistenza da suonare per più di cinque ore di seguito e con tale affiatamento da non lasciar nulla a desiderare neppure nelle ultime battute: bravi! Fra un pezzo d'altro furono accesi i fuochi artificiali preparati dal distinto Fontanini di Udine e non possi immaginare con quanta soddisfazione del popolo che gravava letteralmente la vasta piazza.

Il popolo di Premariacco può andare superbo della festa di ieri così ben riuscita, ma molto più di possedere un locale così grandioso, solido, elegante che a detta anche dell'Autorità, non trovava l'uguale in nessun Comune rurale della provincia. Ora prepariamoci all'altra grande festa per la benedizione della prima pietra della nuova chiesa parrocchiale.

Ringraziamento.

La Presidenza della locale Società cattolica di M. S. esterna vivi ringraziamenti al degnissimo Mons. Luigi Prof. Dr. Polizzo, che con la solita squisitezza di nobile sentimento mise a disposizione dei promotori della Festa federale di ieri gli adattissimi locali della Scuola preparatoria, e procurò l'intero servizio che tutti soddisface, cooperando quindi in massima parte alla splendida riuscita dell'indimenticabile convegno.

Cividale 22 agosto 1904.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Mercoledì 24 - s. Bartolomeo. Fiere e mercati della provincia. Chiussaforte, Latisana, Fiumicello, Gerzila.

Consiglio Provinciale

Alle ore 11.30 di ieri si riunì il Consiglio provinciale in sessione ordinaria. Erano presenti i consiglieri: Agricola, Aquilini co. D., Aquilini avv. Giacomo, Atimio, Barnaba, Biasutti, Brosadolo, Casarola, Concari, Coen, Di Pozzo, Deciani, Etre, Gori, Lacchini, Luzzatto, Marsilio, Nigris, Panciera, Pasquali, Pacile, Parisini, Pini, Pognici, Policreti, De Puppi, Di Prampero, Querini, Renier, Rodolfi, Rizzi, Rota, Roviglio, Shuelz, Di Trento, Trunko, Venier.

Aperta la seduta il presidente comunica che la famiglia del defunto consigliere Franceschini ha ringraziato il Consiglio per le espressioni rivoltegli nella luttuosa circostanza.

Commemora quindi il cons. D'Andrea morto pochi giorni fa, e propone di spedire un telegramma di condoglianza. Oggetto 1. - Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzata la vendita al Comune di Medun di porzione di terreno di proprietà del legato di Toppe Wassermann per l'ampiamiento del cimitero di Toppe.

Oggetto 2. - Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilito di aprire colla Banca d'Italia un conto corrente al 50,0 d'interesse per dar modo al ricevitore provinciale di estinguere i mandati provinciali anche nel caso di deficienza di fondo di cassa.

Su questo oggetto s'impegna una lunga discussione a cui prendono parte i consiglieri Pacile, Parisini e Renier. In ultimo l'ordine del giorno è approvato.

Oggetto 3. - Bilancio preventivo 1905 dell'Ospizio provinciale degli esposti e delle partorienti di Udine. Viene pure approvato dopo vivace discussione.

Oggetto 4. - Bilancio preventivo 1905 dell'amministrazione provinciale. Su proposta del cons. Marsilio si stabilisce che l'aumento di 12 centesimi di sovrainposta, si fissi 6 centesimi solo a carico di questa e agli altri 6 si contragga un debito.

La proposta è approvata. La seduta è tolta alle ore 15. Colto da maleore. Venne ieri mentre trovavasi in piazza Mercato nuovo colto da improvviso maleore Luca Ghioffi. Accorse in suo aiuto il vigile Novello che gli prestò le prime cure e lo trasportò all'ospedale.

Per misure di P. S.

Dalle guardie di città vennero ieri arrestati Domenico Anteliano bracciante e Mattio Tomaso contadino di Reggio Calabria. Vennero passati alle carceri.

La risposta del Santo Padre.

Il Santo Padre al telegramma spedito domenica dalla Presidenza delle società cattoliche di M. S. friulane fece rispondere con questo telegramma:

Ringraziando per omaggio rinnovato occasione quarta festa federale Cividale, Santo Padre, benedice membri Società Cattoliche Friulane adunati sotto Presidenza degnissimo Arcivescovo.

Card. Merry del Val.

Spettacoli d'agosto

La festa notturna.

Malgrado il cielo desse poco affidamento, e minacciava di rovesciare sulla nostra città un forte acquazzone, pure molta gente, attratta dalla novità dello spettacolo, sin dall'imbrunire cominciò a riversarsi in Piazza Umberto I.

Alle otto, sotto gli annosi ipocastani girava una straordinaria folla di persone di tutti i ceti. All'ora stabilita, i cantori della Società Corale Mazzucato, diretti dall'egregio maestro Romano, attaccarono il primo coro, che venne ascoltato sino alla fine fra un generale silenzio, e fruttò ai bravi cantori ed al maestro scroscianti applausi. Così pure gli altri cori vennero molto gustati ed applauditi.

Il più bello dello spettacolo cominciò dopo il secondo coro. Uno squillo di tromba diede il segnale dell'accensione dei mocoletti, che erano stati consegnati a tutti alle porte d'ingresso.

Allora si assistette ad uno spettacolo fantastico. Una quantità di persone cominciò a salire il colle e si vedevano quelle fiammelle vagare, salire, scendere, muoversi in tutte le direzioni, presentando un insieme strano e fantastico che ci richiamava alla mente le novelle udite nell'infanzia.

Ammirato l'effetto del colle, cominciò il giuoco. Giovanotti, forosette, signora, tutti insomma andarono a gara nello spingersi l'un l'altro i mocoletti fra le risa ed i motteggi dei presenti che alla loro volta venivano derisi e motteggiati.

Dopo l'ultimo coro la gente cominciò a diradarsi, contenta dell'ora goduta per la geniale trovata del Sodalizio della Stampa.

Teatro Minerva

LA SERATA DELLA MATINI.

Questa sera grande serata di gala al Minerva in onore dell'esimia artista Amina Matini. La serata canterà il racconto di Santuzza della Cavalleria Rusticana.

Lo spettacolo verrà dato coi seguenti prezzi: Ingresso alla platea e palchi L. 2; per i soci del Sodalizio della stampa, militari e ragazzi L. 1; loggione indistintamente cent. 70; Poltrone (oltre l'ingresso) L. 3; Scanni L. 2; Palchi di prima loggia L. 10; Palchi di seconda loggia L. 15.

Ci consta, e siamo lieti riferirlo, che in seguito ad opportune ed esaurienti dichiarazioni e giustificazioni verbali tra il sig. Antonio Del Cont ed un membro del Comitato degli spettacoli cittadini ebbe termine con piena soddisfazione di entrambi la vertenza sorta fra loro la sera del 9 corr.

Teatrino estivo.

Al teatrino estivo fuori porta Venezia questa sera la compagnia Carlo Goldoni reciterà Il muto e lo scemo di Merenville.

Beneficienza.

Offerte pervenute all'ospizio delle Derelitte: In morte di Luigia Candussio Grillo, il sig. Enrico Raiser offre L. 1. - Id. di Elsa Moagante, la sig. Elena Bonvicini offre L. 1. - Id. di Francesco Minisini, il sig. G. Batta Marion offre L. 2, i sig. Fratelli Clain L. 1. - Id. di Zaratti Filomena, il sig. Giacomo Antonini offre L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia. I feriti di oggi Degano Giuseppe fu Antonio d'anni 46 da Pasi di Prato, cantoniere venne medicato all'ospedale per una ferita lacero contusa alla mano sinistra, riportata accidentalmente.

Angelina Braida, di Romano, d'anni 8, dal medico di guardia venne curata d'una ferita lacera al ginocchio sinistro. Ambedue i feriti guariranno in dieci giorni circa.

Non sudciate i muri.

Da un vigile venne sorpreso il ragazzo Antonio De Marchi mentre si divertiva ad insudciare i muri di via Mercato vecchio col gesso.

Condotta all'ufficio di vigilanza venne ammonito dal vice-ispettore Vicario. Speriamo che la lezione serva d'esempio.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 22 agosto 1904:

Table with 2 columns: Rendita (5 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0) and Valori (L. 104, 101.66, 73.50)

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Società Veneta and Valori (L. 1120, 719.25, 459.25, 118.50)

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Romania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche) and Valori (L. 100, 25.25, 123.42, 105.25, 266, 98, 5.14, 22.81)

Agricoltura e commercio

Il raccolto del grano nel Canada. Winnipeg, 22. - La gelata che si temeva all'ovest del Canada la notte scorsa non si è avuta.

Si presume un tempo bellissimo per domani.

Le valutazioni dimostrano che il raccolto del grano sarà medio dal punto di vista della quantità nella regione di Manitoga e nel territorio del Nord Ovest.

Gli agricoltori troveranno nell'aumento del prezzo che comincia già a manifestarsi un compenso per la inferiorità della qualità risultante dalla ruggine e dalla temperatura piovosa di questi giorni.

La compagnia di Oglio ha ricevuto per telegramma dei rapporti dettagliati dai 65 suoi compratori di grano.

Essi credono che vi sarà in quest'anno un prodotto medio di 20 bushels per acre invece di 15 dell'anno scorso.

Alla fine della settimana la mietitura sarà generale.

Trentacinque agenti non riferiscono alcun danno cagionato dalla ruggine: 15 segnalano leggeri danni e 15 altri annunziano dal 40 al 50 per cento di danni.

Stamattina alle 4, dopo pochi giorni di grandi sofferenze, cessò di vivere, munita di tutti i conforti della nostra Santa Religione

Angela Miotti

Il marito, il figlio Giovanni Direttore della Banca Cooperativa Cattolica di Udine, la nuora, il fratello, i nipoti e congiunti tutti ne danno doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani 24 corrente alle ore 8 partendo dall'abitazione via Liruti 14 al Santuario della B. V. delle Grazie.

La famiglia prega di essere dispensata dalle visite di condoglianze e dall'invio di torci e fiori.

Udine, 23 agosto 1904.

Alla famiglia Miotti privata di una donna di eccellenti virtù domestiche, e specialmente all'egregio signor Giovanni colpito in quello che vi ha più sensibile sulla terra le sincere condoglianze. G.

Corriere commerciale

Table with 2 columns: Grani (Granoturco, Frumento, Segala) and Valori (da Lire 13.50 a 14.50)

Table with 2 columns: Frutta ed erbaggi (Pere da 8 a 30, Pesche da 10 a 100, Uva da 20 a 35, etc.) and Valori

STATO CIVILE

Table with 2 columns: Bollett. settim. dal 14 al 20 agosto, Nascite (Nati vivi maschi 13, femmine 14), Morti, Esposti, Totale N. 27

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Ceschi agricoltore con Caterina Canciani casalinga - Luigi Ferrante macellaio con Elisa Sandrini sarta - Dott. cav. Giuseppe Urbani possidente con march. Olimpia Mangilli agiata - Giovanni Cignolini agricoltore con Domenica Di Giusto contadina - Ernesto Marchetti negoziante chinaciglie con Angela Gaggio sarta - Pietro Bartoli barbiere con Lucia Moro operaia - Giovanni Rappuzzi maestro elementare con Maria Sambuco maestra elementare.

Matrimoni

Ermengildo Gabai calzolaio con Laura Beltrame setaiuola - Valentino Degano bracciante con Lucia Ferrarini tessitrice - Giuseppe Stroppolo conduttore di tram con Giovanna Garbin casalinga - Gio. Battista Borta guardia carceraria con Angela Feruglio casalinga - Pietro Casoli chimico con Luigia-Maria Fanna civile.

Morti a domicilio

Valentino Piani fu Domenico d'anni 63 usciere - Pietro Vidussi di Pietro di anni 1 e mesi 1 - Maria-Anna Gollob di Francesco di giorni 6 - Enrico Virco di Paolo-Andrea di giorni 11 - Angelo Zuliani di Angelo d'anni 2 e mesi 11 - Gioccondino Fassina di Sebastiano di mesi 6.

Morti nell'Ospedale Civile

Virginia Peressotti-Zanutti fu Valentino d'anni 42 contadina - Stefano Tosolini fu Valentinio d'anni 34 bracciante - Maria Comin-Perosa fu Francesco d'anni 78 contadina - Fosca Gavotto-Brusin di anni 69 pensionata - Teresa Barlassa-Venturini fu Domenico d'anni 71 casalinga - Giovanni Sporeno di Alberto di mesi 2 - Regina Ottogalli-Macor di Pietro d'anni 35 contadina - Teresa De Petri di Pietro d'anni 7 - Anna Pivdorri-De Maria fu Gio. Batta d'anni 61 contadina.

Morti nel Manicomio Provinciale

Antonio Zucchet fu Francesco d'anni 55 agricoltore - Angelo Biasizzo fu Antonio d'anni 66 agricoltore.

Totale N. 17 - dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

L. Cuoghi Grande Deposito PIANOFORTI ORGANI Armoniums, Piani melodici. Includes image of a piano and text: 'Noli da L. 2 a L. 10 mensili'

FERRO-CHINA BISLERI. Includes image of a man and text: 'Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)'

Innocente Giacobbi UDINE. Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti. Binocoli da Teatro e da Marina. Misure metriche. Barometri - Termometri. Apparatii elettrici. Articoli per illuminazione a gas.

GOZZO PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI. Rimedio pronto e sicuro contro il GOZZO. Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine). L. 1.50 il fl. più cent. 60 per posta - 6 fl. L. 9 franco nel Regno

Ditta PASQUALE TREMONTI UDINE - Via Poscolle - UDINE. Impianti completi di Latterie. DEPOSITO di qualunque oggetto per Latterie, come Caglio, Tele, Termometri, Coloranti da burro e da formaggio, Fassere (talzi), ecc. Il più razionale ed economico FORNELLO PER LATTERIE è il Distributore del fuoco Brevetto Tremonti.

Eccezionale occasione di favore per il R.mo Clero e Spett. Fabbricerie. Presso SGOBARO UMBERTO in Udine Via Giovanni d'Udine N. 1 (Ponte d'Isola) e Via Cicogna N. 44. 14 BUONEGRAZIE di finissimo lavoro, imitazione broccato d'oro, in metallo a sbalzo e cesellato per damaschi da pilastro. 14 splendide CORNICI con quadri relativi (luce interna 0.71x0.33) interamente dorate con ricca cimasa e bracciale intagliati in stile barocco per Via Crucis. Una statua della B. V. in cartone romano dell'altezza di metri 1.43. Altra statua simile alta metri 1.03. 6 Poltrone dorate per Servizio Divino. 4 Cerofanari (Doppieri) di stile moderno. Si invita calorosamente a visitare i suddetti articoli per rimanere convinti del loro speciale valore artistico e della relativamente straordinaria limitazione dei prezzi.

Lagrima di China. Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMS (Udine). Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Inserzioni in terza pagina a prezzi discreti.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perché è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartoline voglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi grosso tutti i principali Droghieri, Farmacie Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

CHININA MIGONE

Proprietà della CHININA-MIGONE.

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un pozione e leane rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed internamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrochiani ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. **PIERRO FANTASIA**
Direttore dell'Istituto medico-chirurgico Paludano, Napoli

Consiglio dell'Istituto ottenuto nel loro capello dalla vostra Acqua Chinina profumata, io signorine che la rubicare a mezzo una mediana Lire in per avere altre bottiglie da Lit. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

D. Uff. Farmaceutica di Milano.
Prof. Cav. **PIERRO FANTASIA**

Si vende tanto profumata che inodore ed al petto da tutti i Farmacisti in uso da tutti i Profumieri e Barberi. Deposito Generale da **BONANNI & C.** - Via Torino, 24 - Udine - Fabbrica di Profumieri, Saponi e articoli per la Toilette e di Chininaria per Farmacisti, Droghieri, Chimici, etc. Profumieri, Parrochieri, Sacer. DEPOSITO IN

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro all'Esposizione Region. Udine 1903

UDINE - Piazza S. Giacomo (Angolo Giacomelli) a destra della Chiesa - UDINE

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati, per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni. Frangie, Galloni, Merletti in oro fino e mezzo fino, in seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Tibet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti per coro. Damaschi in seta, lana e cotone per padiglioni, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. — Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. — Tappeti mortuari, Telerie, drapperie, lanerie, tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

— Prezzi da non temere concorrenza —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. FABBRICA UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

OMBRELLI ED OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

GIUSEPPE BONANNI

UDINE — Piazza del Duomo, 11 — UDINE

LABORATORIO PREMIATO CON MEDAGLIA D'ORO

SPECIALITÀ

Arredi da Chiesa, ed Argenterie da Tavola in tutti i metalli tanto dorati che argentati e Nichelati.

Lavori in ferro battuto ed indorato

Si spediscono fotografie e Disegni a richiesta.

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:

SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.

QUATTRO LAMPADE in ottone argentato diametro 35 centimetri.

PICCOLO ARMONIUM USATO.

CROCE CON CRISTO in legno per processioni. Altezza totale metri 2.33.

DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.

TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.

Cedrebbero a prezzi eccezionali:

DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 25 a L. 125.

SPLENDIDA PIANETA e **STOLONI RICAMATI**, **PIVIALE BIANCO** e **PIVIALE NERO** con diversi **VELI OMERALI.**

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di **Lire 25.**

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati.